



## **Delibera della Giunta Regionale n. 223 del 10/05/2022**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 91 - STAFF-Tecn Oper Infraz Com e Piano region dei rif-Rapp con soc del Polo amb

Oggetto dell'Atto:

**AVVIO DELLA PROCEDURA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN CAMPANIA 2023-2029.**

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO CHE**

- a) il vigente Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) della Campania è stato approvato dal Consiglio regionale in data 16/12/2016 nella versione proposta dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 685 del 06/12/2016;
- b) il PRGRU è entrato in vigore decorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della R.C. dell'atto di approvazione del Consiglio (Registro Generale n. 445/1 - BURC n. 88 del 21/12/2016);
- c) al fine di perseguire i principi dell'economia circolare e, in particolare, di consentire l'adeguamento al cosiddetto *Pacchetto sull'economia circolare*, promosso dalla Comunità europea attraverso le quattro direttive che modificano il complesso normativo generale in materia di gestione rifiuti – direttiva n. 849/2018/UE modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche; direttiva 850/2018/UE modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti; direttiva 2018/851/UE modifica la 2008/98/CE relativa ai rifiuti; direttiva 2018/852/UE modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio – la Giunta regionale, con D.G.R. n. 369 del 15/07/2020, ha avviato la procedura per l'adeguamento preliminare del PRGRU della Campania, recependo nel Piano gli obiettivi promossi dal suddetto Pacchetto;
- d) in base agli artt. 28 e 30 della richiamata Direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/CE e s.m.i., recepita con il D.lgs. n. 205 del 2010, gli Stati membri devono provvedere affinché le rispettive autorità competenti predispongano, a norma degli articoli 1, 4, 13 e 16, uno o più piani di gestione dei rifiuti e questi devono essere aggiornati e, se opportuno, riesaminati, almeno ogni sei anni;
- e) sulla corretta attuazione dei suddetti articoli, a causa del mancato adeguamento dei Piani di molte Regioni italiane che risultavano non aggiornati, era stata aperta la procedura di infrazione n. 2015/2165, che solo a seguito di un'intensa attività di collaborazione tra tutte le amministrazioni coinvolte e la Direzione competente del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), oggi Ministero per la Transizione Ecologica (MiTE), è stata archiviata con decisione del Collegio dei Commissari del 7 marzo 2018;
- f) in base al comma 10 dell'art. 199 del D.lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., le Regioni provvedono alla valutazione della necessità dell'aggiornamento del piano almeno ogni sei anni;
- g) la Commissione europea ha posto particolare attenzione all'attività di pianificazione, sia con riferimento al rispetto della tempistica per l'adeguamento/revisione dei piani (ogni sei anni), sia riguardo l'analisi di conformità dei contenuti con la conseguenza che, al fine di prevenire nuove procedure di infrazione, il suddetto Ministero raccomanda di provvedere alla pianificazione con particolare riguardo alle scadenze e/o all'eventuale necessità di revisioni, anche prima dei sei anni indicati dalla norma;
- h) il Titolo III della Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14, recante "*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare*", disciplina la pianificazione regionale in tema di ciclo dei rifiuti, prevedendo, tra l'altro che:
  - "*il Piano regionale dei rifiuti di cui all'articolo 199 del decreto legislativo 152/2006 si compone di:*
    - a) *Piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani (PRGRU);*
    - b) *Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (PRGRS);*
    - c) *Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate (PRB)*" (art. 11, comma 1);
  - "*La Giunta regionale con cadenza triennale e comunque entro sei mesi dalla data di insediamento del Consiglio regionale, verifica lo stato di attuazione del Piano e propone al Consiglio le modifiche necessarie all'aggiornamento dello stesso. L'adozione ed approvazione del PRGR, ovvero gli aggiornamenti e le modifiche, incluse quelle previste al comma 5, possono riguardare distintamente i piani di cui all'articolo 11, comma 1, lettere a), b) e c).*" (art. 15, comma 6);
  - la Regione eserciti le competenze previste dall'articolo 196 del decreto legislativo 152 del 2006 e s.m.i. e predisponga, adotti ed aggiorni la pianificazione regionale e, in particolare, il PRGRU (art. 9);

- per l'approvazione del Piano regionale dei rifiuti e per le sue modifiche sostanziali si applica la procedura di valutazione ambientale strategica e che la Giunta regionale adotta la proposta di Piano Regionale e dei suoi aggiornamenti (art. 15);
- i) il MITE, ai sensi dell'art. 198-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha elaborato la proposta di Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR), attualmente in fase di valutazione strategica ambientale e di prossima approvazione (entro il 30/06/2022), che fissa i macro-obiettivi, definisce i criteri e le linee strategiche cui le Regioni e le Province autonome si attengono nella elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 199 del TUA;

### **CONSIDERATO CHE**

sulla base dell'istruttoria svolta dai competenti uffici regionali, anche in relazione al disposto del richiamato art. 199 del D.L.gs. 152/2006 e ss.mm.ii. – che impone l'obbligo di provvedere almeno ogni sei anni alle necessità di aggiornamento della pianificazione in materia di rifiuti e che per il PRGRU la scadenza per tale aggiornamento è prevista per il 2023 – ed alle raccomandazioni del MITE, la procedura di aggiornamento, in particolare, del PRGRU risulta essere molto articolata e complessa in relazione alle tematiche da affrontare, agli effetti della pianificazione e alla tempistica necessaria, anche alla luce della necessità di avviare le correlate procedure di consultazione, valutazione ed approvazione, ed è quindi necessario avviare la relativa procedura di aggiornamento della proposta di Piano regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) in Campania;

### **RITENUTO**

- a. di dover avviare la procedura di aggiornamento del Piano regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) in Campania, assicurando il mantenimento della strategia di base definita nel Piano attualmente vigente e dei target generali della raccolta differenziata e di quelli di cui al pacchetto sull'economia circolare da soddisfarsi senza la previsione di ulteriori impianti di termovalorizzazione oltre quello già in esercizio nel territorio del comune di Acerra (NA) nonché in generale coerenza con l'approvando PNGR;
- b. di dover demandare la predisposizione degli atti relativi alla proposta di Piano alla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti e per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, mediante impiego, nel rispetto della normativa vigente, di personale qualificato interno all'Amministrazione regionale, del personale appartenente all'Agenzia regionale protezione ambientale della Campania (ARPAC), ovvero della assistenza tecnica ed eventualmente di Enti od Organismi, anche Universitari, dotati di idoneo *know how*;

### **VISTI**

- a. l'Articolo 260, paragrafo 2, TFUE;
- b. la direttiva 2008/98/CE;
- c. la direttiva 849/2018/UE;
- d. la direttiva 850/2018/UE;
- e. la direttiva 2018/851/UE;
- f. la direttiva 2018/852/UE;
- g. il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- h. la Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015 Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115) nella Causa C-653/13;
- i. la L.R. 14/2016 e s.m.i.;
- j. il Piano regionale per la Gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani di cui alla D.G.R. n. 685 del 06/12/2016;
- k. la D.G.R. n. 369/2020;

**PROPONE** e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

### **DELIBERA**

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di avviare la procedura per l'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) in Campania, assicurando il mantenimento della strategia di base definita nel Piano attualmente vigente e dei target generali della raccolta differenziata e di quelli di cui al pacchetto sull'economia circolare da soddisfarsi senza la previsione di ulteriori impianti di termovalorizzazione

oltre quello già in esercizio nel territorio del comune di Acerra (NA) nonché in generale coerenza con l'approvando PNGR.

2. di demandare la predisposizione degli atti relativi alla proposta di Piano alla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti e per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, mediante impiego, nel rispetto della normativa vigente, di personale qualificato interno all'Amministrazione regionale, del personale appartenente all'Agenzia regionale protezione ambientale della Campania (ARPAC), ovvero della assistenza tecnica ed eventualmente di Enti od Organismi, anche Universitari, dotati di idoneo *know how*.
3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C. nonché sul sito istituzionale, sezione ambiente, della Regione Campania ai sensi e per gli effetti di cui al comma 1, art. 32, L. n. 69/2009 e s.m.i..
4. di trasmettere il presente provvedimento:
  - 4.1 al Presidente della Giunta regionale della Campania;
  - 4.2 all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania;
  - 4.3 all'Ufficio del Capo di Gabinetto della Regione Campania;
  - 4.4 alla DG 50.06 Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;
  - 4.5 alla 70.05 Struttura di missione per la rimozione dei RSB e per il superamento della sanzione disposta con sentenza della C.G.E., sez. III, 16 luglio 2015;
  - 4.6 all'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti in Campania;
  - 4.7 al Responsabile della Programmazione Unitaria;
  - 4.8 allo STAFF 50.17.92;
  - 4.9 alla UOD 50.17.02;
  - 4.10 alla UOD 50.17.04 nonché al RUP del TMV di Acerra (NA);
  - 4.11 alla UOD 50.17.05 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Avellino;
  - 4.12 alla UOD 50.17.06 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento;
  - 4.13 alla UOD 50.17.07 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta;
  - 4.14 alla UOD 50.17.08 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli;
  - 4.15 alla UOD 50.17.09 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
  - 4.16 all'ARPAC Direzione Generale;
  - 4.17 ai Dipartimenti Provinciali dell'ARPAC;
  - 4.18 alle Province della Campania ed alla Città Metropolitana di Napoli;
  - 4.19 agli EEdA degli AATO della Campania ai sensi della L.R. 14/2016 e ss.mm.ii.;
  - 4.20 al B.U.R.C. per la pubblicazione.